

NOI
COLLEZIONIAMO

Posta da BRIVIDI

*L'ebbrezza del volo
e le distese ghiacciate
dei Poli come base per
collezioni estreme*

di **Rosalba Pigini**

Volare: un desiderio che l'uomo ha sempre cullato, ammirando le traiettorie degli uccelli. Per molto tempo è rimasto un sogno e numerosi tentativi sono falliti anche tragicamente. Ma, prima con le mongolfiere alla fine del Settecento e poi con gli zeppelin, gli aerei e gli elicotteri ai primi del Novecento, gli esseri umani hanno trovato il modo di alzarsi in volo e spostarsi sempre più velocemente da un punto all'altro del globo. Le imprese e le conquiste degli "uomini volanti" sono state e sono ancora oggi seguite con molto interesse e tanti sono gli "eroi" ricordati per i loro exploit aerei.

Il volo è pure uno dei metodi di trasporto della posta e quindi la passione filatelica ben si amalgama a quella aeronautica dando vita a ricche, articolate e variegate collezioni di posta aerea. L'aerofilatelia intesa come ricerca, studio e collezione di corrispondenza trasportata volando è al centro degli obiettivi dell'Aida, l'Associazione Italiana di Aerofilatelia, nata nel 1958 da un gruppo di collezionisti di posta aerea per promuovere il settore.

Un sodalizio quasi sessantenne quindi ma ancora attivo anche se attualmente in un momento di passaggio per l'avvicinarsi delle prossime elezioni del direttivo. Conta una settantina di

iscritti e cura l'uscita di un trimestrale, Aida Flash, realizzato a colori.

L'Aida fa parte della FISA, la Federazione che raggruppa a livello mondiale tutte le associazioni aerofilateliche di ogni Paese.

Dal 1971 si è fatta promotrice della Giornata dell'Aero-

filatelia che si svolge ogni anno in un luogo diverso con la collaborazione di un circolo filatelico locale. Per il servizio novità l'Aida si appoggia al Circolo Filatelico dell'Aeronautica militare "Francesco Baracca", che opera su base nazionale, è guidato da un Consiglio direttivo ed è presieduto ormai da tre decenni dal Maggiore generale del Corpo di Commissariato aeronautico Paolo Pellegrini.

Generale Pellegrini, in breve che cos'è l'aerofilatelia?

È un comparto della filatelia che si basa su fattori pratici come la continua espansione tecnologica aeronautica, l'aumento delle compagnie aeree, l'apertura di nuove rotte, nuovi scali e l'operatività di nuovi mezzi aerei per il trasporto della posta. Insomma è un ramo filatelico al passo con i tempi e che attrae ovviamente molti collezionisti. Lo definisco un settore di nicchia, ma persistente.

Quale è l'età media dei soci?

L'età media dei soci Aida è di circa 250 associati al Circolo dell'Aeronautica è attorno ai 60 anni. Curioso notare che gli aerofilatelisti siano tutti di sesso maschile.

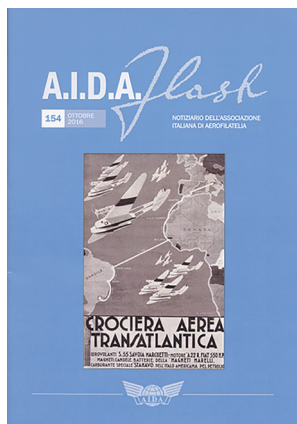
Cosa colleziona un aerofilatelia?

Aerogrammi, primi voli e voli speciali di compagnie aeree nazionali e internazionali (le cosiddette FFC - First Fly Cover).

Gli aeroclub e i privati contribuiscono ad arricchire la mole di reperti da collezione. Ci sono inoltre tutti i velivoli aerei al di fuori di quelli a motore che vengono utilizzati per il trasporto di posta: le mongolfiere a gas e quelle ad aria calda; i dirigibili a elio e quelli ad aria riscaldata e propulsi con piccolo motore a elica.



Altro metodo di trasporto aereo ultramoderno e che ritengo rappresenterà la posta del futuro è il drone. Si stanno facendo esperimenti di trasporto posta via drone e la modalità incuriosisce molto i collezionisti.



Posta da Brividi

Ma il comparto più sostanzioso in una collezione di aerofilatelia è quello dei voli speciali con velivoli militari in quanto spesso si utilizzano voli di addestramento o di collegamento per il trasporto della posta riuscendo a contenere molto i costi, che lievitano invece per qualsiasi Ente promotore che voglia approntare un volo speciale. Tutte le FF.AA. e i corpi armati dello Stato sono ormai dotati dei più svariati mezzi aerei ed è tramite la loro partecipazione e collaborazione che si realizzano voli postali di ogni genere e per qualsiasi avvenimento, celebrazione o ricorrenza aeronautica.

Progetti?

Siamo in espansione e le attese riguardano principalmente i nuovi droni e la loro variegata produzione di modelli; in particolare stiamo studiando il primo trasporto ufficiale di posta aerea con i nuovi "predator" dell'aeronautica militare che potrebbe significare l'inizio di una nuova era.

Problemi?

Sono essenzialmente di natura tecnica. Poste Italiane non ha esperti di aerofilatelia e nel momento in cui è stata eliminata la bollatura in arrivo sulla corrispondenza, trattata in automatico dal CMP, è stato di fatto smantellata inopinatamente l'attivazione di dispacci aerei straordinari relativi ai primi voli.

L'ufficio postale distaccato veniva aperto il giorno prima dell'effettuazione del volo che avrebbe trasportato il dispaccio straordinario; la corrispondenza era annullata in partenza con il timbro ufficiale celebrativo del volo e poi inserita nel sacco postale; di spaccio questo che il giorno seguente veniva portato dagli impiegati postali sul campo di volo e messo a bordo. Ogni dispaccio straordinario riporta il luogo di partenza e quello di arrivo (volo Roma-Torino, per esempio), ora per avere un timbro di arrivo occorre

mettere una nuova affrancatura sul retro oppure approntare tutte raccomandate. La lievitazione dei costi ha prodotto in definitiva che non si faccia più niente con Poste Italiane.

Si è passati così al trasporto tramite le Company Mail (bollette utilizzate da tutti i vettori per i loro dispacci privati); i promotori del volo postale prendono accordi con le varie compagnie aeree, le quali spesso e volentieri trasportano gratuitamente le FFC. Per una sorta di tacito accordo gli aerogrammi evidenziano il nome della Compagnia Aerea che effettua il trasporto. Spesso sulle buste viene messa la frase *by courtesy of crew* e la firma del pilota.

Come fotografa l'attuale momento della filatelia?

La filatelia in Italia è purtroppo ai minimi termini storici e va sempre più giù. I collezionisti sono in calo verticale, i francobolli, ancora prodotti in quantitativi irreali, invenduti o non utilizzati postalmente vanno ad ingombrare i magazzini delle carte-valori. Io non vedo ripresa. La mia esperienza mi porta a dire che il comparto filatelico di Poste Italiane si trova di fronte a due realtà oggettive e devastanti: da un lato la produzione di una marea di francobolli che sono il frutto di pressioni politiche, di amicizie, di patteggiamenti, di lobby con l'inevitabile risultato di emissioni inguardabili esteticamente e graficamente deprimenti; dall'altro una involuzione del mondo collezionistico composto da un ridottissimo numero di anziani delusi, amareggiati e spesso turlupinati da commercianti di pochi scrupoli. Non voler affrontare con drastici rimedi la situazione che si è creata in questi ultimi decenni comporterà per gli attuali vertici di Poste Italiane una corresponsabilità nella fine ingloriosa della Filatelia con la efe maiuscola.



Una delle 5 cartoline emesse per finanziare la spedizione di Amudsen con la Fram

Molto più giovani come sodalizio ma di certo non meno avventurosi nello spirito i soci del Turinpolar, una associazione che riunisce i filatelisti appassionati di temi polari. Nata solo nel 2005 grazie all'entusiasmo suscitato in un gruppetto di collezionisti postali da una bella manifestazione polare torinese, si può considerare la costola filatelica dell'Associazione Grande Nord.

Biologi, medici, alpinisti, geologi e subacquei appassionati delle regioni polari e subpolari artiche sono gli esperti che costituiscono l'Associazione Grande Nord e organizzano ed effettuano ricerche scientifiche e storiche la cui divulgazione ha favorito in modo significativo sia in Italia che all'estero la conoscenza di regioni tanto affascinanti quanto ostili.

L'associazione Grande Nord ha da sempre riservato una attenzione particolare alla storia postale polare approntando per ogni spedizione dei documenti postali con annulli dedicati, in tiratura limitata e numerata.

L'anima filatelica era quindi presente ancor prima che nascesse il Turinpolar, fondato da 11 intrepidi collezionisti ben presto cresciuti di numero fino ad arrivare ad una cinquantina di soci.

La media di età si aggira attorno ai 65 anni, in linea con le altre associazioni del mondo filatelico, passando dal più giovane che non arriva a trent'anni fino al meno giovane che di primavere ne conta 85.

Ci presenta l'Associazione polare Lodovico Sacchi, attuale segretario e uno dei soci fondatori.

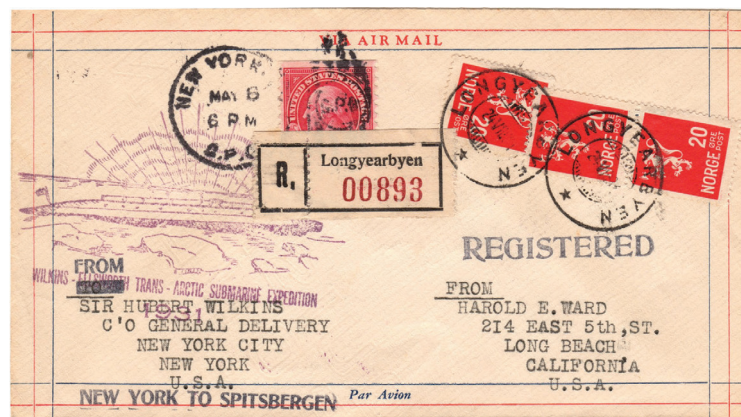
Lodovico, solo uomini nel Turinpolar?

No, abbiamo anche tre donne di cui una appena iscritta che è andata a sostituire una socia che lo scorso anno ha deciso di lasciare.

A quanto ammonta la quota associativa?

L'annualità è fissata a 25 euro e dà diritto a ricevere i 4 numeri della nostra rivista trimestrale "TURINPO-





Annullo del 17.08.78
per la rompighiaccio
Arktida, prima nave ad
arrivare al Polo Nord.

Busta del viaggio del sommergibile
atomico Nautilus al Polo Nord, il
primo ad attraversare la calotta Artica
in immersione 1957 - 1958.

LAR flash". Ne tiriamo 60 copie che facciamo arrivare ai soci e ad alcuni enti come la Federazione, il Museo Polare di Fermo, l'Usfi.

La vostra rivista è concepita anche per la distribuzione via mail?

Per il momento no perché preferiamo privilegiare il cartaceo che anche a costo di notevoli sforzi abbiamo voluto interamente a colori.

Avete una biblioteca?

Una biblioteca vera e propria no, ma i soci mettono sempre volentieri a disposizione i loro libri e riviste quando se ne presenta la necessità.

Ogni quanto tempo vi riunite?

Sicuramente una volta l'anno, quando si fa il bilancio di gestione e la programmazione futura mettendo sul tavolo diverse idee. Quando poi queste vengono sviluppate ci si ritrova per discuterle e, se possibile, attuarle.

C'è partecipazione?

Qui tocchiamo un nervo scoperto... i soci torinesi e dei dintorni partecipano abbastanza. Di quelli sparsi per l'Italia soltanto alcuni inviano articoli o suggerimenti di articoli a cui potrebbero essere interessati.

Chi si occupa del sito e con che periodicità viene aggiornato?

Il sito viene gestito esternamente e aggiornato una sola volta l'anno.

Quanti contatti avete al mese?

A questa domanda rispondo che non lo so e non lo voglio sapere. Non ho fatto inserire un numeratore perché temo che potrebbe farmi venire la brutta intenzione di chiudere il sito ma per correttezza verso i soci per il momento lasciamo le cose come stanno.

Il Turinpolar nasce solo nel 2005, è quindi giovanissimo, e si forma in modo particolare. Ce ne parli?

Quando Franco Giardini e gli altri esperti dell'Associazione Grande Nord hanno deciso dopo 7 faticose e importanti spedizioni artiche di la-

sciare per stare più tranquilli, in una decina di persone ci siamo accordati per far nascere una associazione filatelica polare che continuasse a divulgare il collezionismo polare come fino ad allora.

L'abbiamo chiamata Turinpolar dal nome della riuscitissima manifestazione tenutasi a Torino nel 2005, e la nostra rivista ha lo stesso nome.

All'inizio fu soprattutto grazie a Vittorio Negro che il notiziario prese forma e nel 2010 ci affiancammo Silvano Di Vita ed io.

Oggi è finalmente, e orgogliosamente, tutto a colori.

Cosa collezionano i soci?

Per chi si interessa di artico si va dai rompighiaccio agli esploratori, dalle basi derivanti Statunitensi a quelle Sovietiche, prima solo scientifiche, poi più militari. In proposito è molto interessante ed esauriente il volume Isole di ghiaccio alla deriva dei nostri Franco Giardini, Enrico Garrou e Federico Masnari.

I collezionisti di antartico si dedicano alla base italiana Zucchelli, alla italo-francese Concordia, alle spedizioni importanti con grandi esploratori di fama mondiale, alla geografia antartica. Innumerevoli sono le specializzazioni.



Valery Chkalov, Baydukov e Belyakov, per il primo raid
aereo Mosca - U.S.A. (Vancouver - Washington) nel 1937



Rara busta ufficiale della Base derivante sovietica NP19



Base derivante U.S.A. "ARLIS II"

Posta da Brividi

Il nostro più giovane socio, per esempio, segue con vivace interesse le basi antartiche francesi (TAAF) e australiane (AAT).

Siete in contatto con altre associazioni a voi simili fuori dell'Italia?

Abbiamo contatti continuativi con gli estensori di Icecape news, la più famosa rivista polare statunitense e con la nostra omologa tedesca. Avvengono anche scambi di materiale tra i singoli soci.

Altri contatti per noi importanti li abbiamo con il Museo Nazionale dell'Antartide intitolato a Felice Ippolito, con il Museo Polare di Fermo intitolato a Silvio Zavatti e con il professor Carlo Barbieri, storico studioso di Umberto Nobile e delle sue imprese.

Come associazione partecipate a convegni, congressi e mostre?

No. Ma ci sono sempre nostri soci che partecipano personalmente alle grandi manifestazioni polari tipo quella di Monaco del 2015.

Progetti?

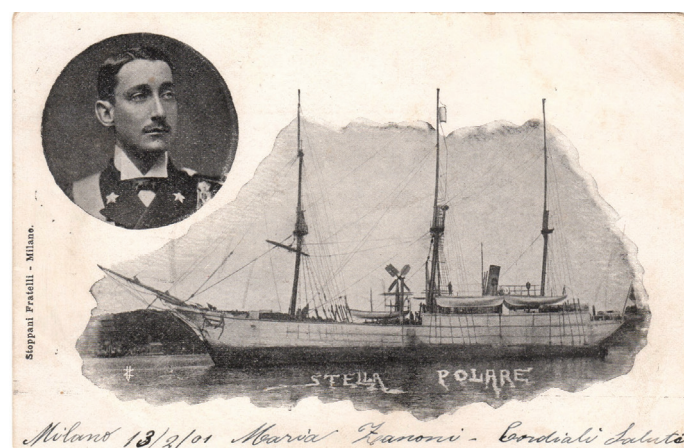
Ci piacerebbe poter realizzare una bella manifestazione per i 15 anni dell'associazione nel 2020 ma ci vor-

rebbe almeno uno sponsor. Capacità organizzativa ne abbiamo e son certo che potremmo ben figurare, possiamo anche vantare conoscenze di personaggi che darebbero lustro alla kermesse ma le pastoie burocratiche per la richiesta di permessi di ogni genere sono pesanti, alla fine anche economicamente. Vedremo cosa riusciremo a fare.

Problemi?

Sarà che siamo "giovani" ma problemi non ne vedo. I soci non sono molti, è vero, ma nel nostro piccolo ci manteniamo sempre sulla cinquantina che credo sia un numero comunque rispettabile. Ora abbiamo trovato uno stampatore che a prezzo accettabile ci stampa a colori la rivista, i rapporti tra noi e con l'esterno sono buoni, diversi iscritti partecipano, pubblichiamo con regolarità e non abbiamo penuria di articoli. Insomma direi che viviamo la vita associativa con serenità.

Quale è il motivo principale dell'attuale cri-



Duca degli Abruzzi e la sua nave, la "Stella Polare"

si della filatelia, secondo te?

Purtroppo le emissioni italiane sono inadeguate. I fatti storici importanti non vengono ricordati e la pletora di francobolli che escono ogni anno fa lievitare i costi. In molti non collezionano più Italia perché troppo cara e con poca attrattiva.

La filatelia polare tira molto e alcune nazioni ne tengono conto. La Francia per esempio vanta 6 emissioni per la base Concordia, da noi niente. C'è da parte di chi si occupa della politica delle emissioni italiane una scarsa capacità di visione generale.

Eppure non mancherebbero né i personaggi, né le imprese, né i primati italiani da ricordare!